Cassa delle Ammende
L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 – Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELLA CASSA DELLE AMMENDE

Triennio 2021-2023

Premessa

SEZIONE I

1. Procedura di adozione del PTPCT 2021-2023.
2. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione.
3. Obiettivi strategici in materia di trasparenza.
4. Il contesto esterno ed il contesto interno di riferimento. La struttura organizzativa.
5. L'organigramma della Cassa delle Ammende.
6. Le Linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2021.
7. I soggetti del sistema di prevenzione della corruzione.
8. Il collegamento con il ciclo della performance.
9. Il sistema di gestione del rischio di corruzione
10. Misure di prevenzione generali e trasversali.
11. Attività di monitoraggio.

SEZIONE II

1. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.
2. Misure relative all'accesso civico semplice e generalizzato.
3. Attività di monitoraggio, di informazione e di comunicazione.

Allegati.

Allegato 1 - Mappatura dei processi per area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario": il registro degli eventi rischiosi.

Allegato 2 - Mappatura dei processi per area di rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio": il registro degli eventi rischiosi.

Allegato 3 – Mappatura dei processi per area di rischio "Contratti pubblici": il registro degli eventi rischiosi.

Allegato 4 - Programmazione delle misure.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023 DELLA CASSA DELLE AMMENDE.

Premessa

La Cassa delle Ammende è stata istituita con la legge 9 maggio 1932 n. 547, quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico, per il finanziamento di programmi e progetti diretti a favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, limitativi o privativi della libertà personale. Con D.P.C.M. 10 aprile 2017 n. 102 è stato emanato lo Statuto della Cassa che ha stabilito l'organizzazione, le finalità e modalità di erogazione dei finanziamenti. Lo Statuto stabilisce all'art. 13 co. 2 che "*nell'espletamento delle sue funzioni la Cassa si avvale del personale, nonchè dei locali, attrezzature e mezzi dell'amministrazione penitenziaria, nell'ambito delle risorse umane e strumentali disponibili a tale scopo presso la medesima amministrazione",* determinando in tal modo una sostanziale dipendenza dell'ente dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. A causa della predetta situazione e della scarsità di risorse umane messe a disposizione, che impediscono di fatto un'autonomia effettiva dell'ente, è stato richiesto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della Giustizia, di continuare a svolgere la medesima attività anche nei confronti della Cassa, tenendo conto del fatto che nel P.T.P.C.T. del Ministero della Giustizia 2018-2020, è presente anche una sezione riguardante l'attività della Cassa delle Ammende. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della Giustizia ha richiesto sul punto il parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che con delibera n.0051187 del 13/06/2018, ha stabilito che la Cassa, ai sensi dell'articolo1,comma 2 bis della l.n.190/2012 e dell'articolo 2 bis, comma 1 del dlgs.n.33/2013, quale soggetto compreso nella definizione di cui all'articolo1, comma 2del D.lgs. 165/2001, ricade nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza e che, pertanto, debba provvedere ad emanare un proprio piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 21 novembre 2018 è stato adottato il primo piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2019-2021.

Il presente piano costituisce, pertanto, il secondo aggiornamento al P.T.P.C.T. 2019-2021 e si pone in linea di continuità con il precedente piano e con le novità introdotte dal PNA 2019, adottato dall'ANAC con deliberazione n.1064 del 13.11.2019, in particolare per quanto riguarda le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

Il PTPCT 2021-2023 tiene conto dell'assetto organizzativo introdotto con il D.P.C.M. 10 aprile del 2017 n. 102 e con il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità dell'ente, ed è volto ad individuare le aree a rischio di corruzione e i relativi rimedi al fine di perseguire effettive misure di prevenzione della corruzione. Il Piano è, altresì, in linea con le rilevanti modifiche della legislazione nazionale intervenute con il **decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97**, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190*"; il **decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche*

amministrazioni"; **il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012,n.190*"; il decreto legge 24 giugno 2014, n.90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" il **decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** sul Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.; il **decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56** recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*"; la **legge 30 novembre 2017, n.179** recante " *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*"; **legge 9 gennaio 2019, n.3** recante "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonchè in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*"; **la legge 11 settembre 2020, n.120** recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 luglio 2020, n.76 recante Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".*

SEZIONE I

1. Procedura di adozione del PTPCT 2021-2023.

Il presente piano è adottato, su proposta del Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende con delibera del 24 marzo 2021.

Il PTPCT 2021-2023 è stato elaborato seguendo le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi previste nell'allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 , con il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti responsabili dei processi organizzativi in esame, per acquisire le informazioni necessarie sulle attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione, per formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e per migliorare l'attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione, in modo da raccogliere feedback utili a renderle pienamente efficaci e coerenti con i processi organizzativi dell'Ente.

Il presente Piano è stato oggetto di consultazione con tutto il personale dell'ente sulla piattaforma digitale condivisa Teams, strumento fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in smart working, modalità attivata per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. La modalità di lavoro agile è stata avviata nel periodo emergenziale esclusivamente con modalità semplificata e facilitata, prevedendo numerose deroghe alla modalità ordinaria prevista dalla normativa di settore. All'inizio della pandemia, al fine di fronteggiare in maniera organica le prime fasi dell'emergenza, scandite da un susseguirsi di normative eccezionali, sono state emanate dal Ministero della Giustizia n. 3 direttive, del 4 e 15 marzo 2020 e del 30 luglio 2020.

Da ultimo, in data 4 novembre 2020, è stato sottoscritto un Accordo con le OO.SS. maggiormente rappresentative nell'ambito del DAP e del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità.

Infine, con PDG 30.10.2020, è stata istituita la Commissione che ha realizzato l'analisi e la mappatura delle attività e dei processi dell'Amministrazione, finalizzate alla predisposizione del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA).

Il P.T.P.C.T. è pubblicato entro un mese dalla sua adozione sul sito istituzionale ed è trasmesso all'ANAC mediante utilizzo della piattaforma informatica messa a disposizione dall'Autorità.

2. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione.

Il PTPC 2021-2023, in aderenza agli obiettivi fissati dalla legge n. 190 del 2012 e ribaditi nel PNA 2019, persegue la finalità di "*Identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio".*
In particolare, il PTPC della Cassa delle Ammende 2021-2023 intende perseguire i seguenti **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione:

- individuazione e analisi delle aree di rischio in relazione ai diversi processi organizzativi della Cassa delle Ammende;
- individuazione e sviluppo di processi organizzativi e decisionali idonei a incidere sulla riduzione del rischio di casi di corruzione;
- applicazione di procedure ad evidenza pubblica per la scelta del soggetto privato attuatore di programmi e progetti;
- introduzione di sistemi di misurazione e monitoraggio del livello di rischio corruzione, anche informatici, che supportino il RPC e/o altri soggetti attuatori del sistema di controllo, in particolare per il rischio dinamico legato alla gestione di progetti e/o al supporto per la loro attuazione.

3.Obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Gli Obiettivi strategici in materia di trasparenza sono i seguenti:

- attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 per la promozione di maggiori livelli di trasparenza;
- individuazione di misure di trasparenza efficaci in ragione delle caratteristiche strutturali e funzionali dell'Ente;
- innalzamento dei sistemi di monitoraggio destinati ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti per legge, oltre che delle ulteriori misure di trasparenza;
- completamento dei processi di informatizzazione esistenti o in fase di realizzazione, al fine di garantire agli stakeholder la massima accessibilità alle informazioni e, al contempo, assicurare il corretto svolgimento delle attività e funzioni della Cassa delle Ammende, preservandole dal rischio di eventi corruttivi.

4. Il contesto esterno ed il contesto interno. La struttura organizzativa.

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a descrivere le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Cassa delle Ammende opera e che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'analisi del

contesto è da ritenersi propedeutica all'identificazione e all'analisi dei rischi e conseguentemente utile alla individuazione e alla programmazione delle misure di prevenzione specifiche.
Con riferimento agli *stakeholders*, si rende necessario evidenziare che le funzioni attribuite alla Cassa delle Ammende si intersecano necessariamente con le competenze di altri soggetti istituzionali che, a vario titolo, cooperano per la cura dei medesimi interessi pubblici e contribuiscono al perseguimento delle finalità attribuite all'Ente dallo Statuto.
L'analisi del contesto esterno nel quale opera la Cassa delle Ammende, alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC e dal PNA, è l'attività di rilevazione di quegli elementi caratterizzanti l'ambiente esterno che potrebbero destare preoccupazione, in quanto astrattamente idonei ad aumentare il rischio di fenomeni corruttivi all'interno dell'ente. Si basa sull'esame del territorio nel quale opera l'Ente e delle relazioni instaurate con i portatori di interessi esterni, per valutare l'influenza sull'ente, tenendo conto dell'assetto organizzativo delle attività che è istituzionalmente deputata a svolgere.
Ai sensi dell'art. 15, co.3 e 4 dello Statuto della Cassa si indicano di seguito i soggetti pubblici e privati con i quali l'Ente si relaziona con maggior frequenza: Ministeri, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Enti di area vasta, Comuni anche consorziati, Fondazioni di diritto pubblico, Enti pubblici, Università ed enti di ricerca, Associazioni riconosciute ovvero iscritte tra gli enti ausiliari previsti dall'art.115 del D.P.R. 309/1990, Associazioni, Enti privati, Imprese sociali.
L'interazione con i diversi soggetti e la frequenza di detta interazione, anche in relazione alla numerosità e alla rilevanza degli interessi sottesi all'azione della Cassa delle Ammende sono tutti elementi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei livelli di rischio considerati nel presente P.T.P.C.T.
In particolare, considerando l'ambito di riferimento nazionale nel quale si diramano le relazioni interistituzionali e la *mission* istituzionale dell'ente, si è tenuta in considerazione la permeabilità di ciascun settore economico alla criminalità organizzata.
La relazione della Direzione Investigativa antimafia per il I semestre 2020 ha confermato, infatti, che "*le organizzazioni criminali, anche in piena emergenza COVID, abbiano continuato a delinquere, calibrando il proprio operato su quella che è stata colta come un'opportunità di guadagno, in primo luogo al Nord e al Centro Italia dove è stato registrato un aumento dei casi di riciclaggio e reimpiego di denaro illecito. Al sud risultano in aumento i casi di scambio elettorale politico-mafioso e di corruzione. Segnali embrionali che impongono alle Istituzioni di tenere alta l'attenzione soprattutto sulle possibili infiltrazione negli Enti locali e sulle ingenti risorse destinate al rilancio dell'economia del Paese".*
Nella valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo si è tenuto conto, poi, degli indicatori di rischio "*livello di interesse "Esterno" e "manifestazione di eventi corruttivi in altre realtà simili"* che richiamano il condizionamento del contesto esterno, come tratteggiato nei dati oggettivi a livello nazionale.
In relazione al contesto interno, il PTPCT 2021-23 riflette le caratteristiche organizzative dell'ente, interessato nell'anno 2020, da una parziale modifica dell'organigramma.
Con D.P.C.M. 10 Aprile 2017 n. 102 è stato adottato lo Statuto della Cassa delle Ammende che ne disciplina l'organizzazione, il funzionamento, le procedure di finanziamento e la contabilità.
Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019 è stato approvato, con modifiche, il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità della Cassa delle Ammende adottato a norma dell'art.23 co.2 del D.P.C.M.102 del 2017.

L'Ente è vigilato dal Ministro della Giustizia e si compone dei seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario generale, il Collegio dei Revisori dei Conti.
Il Presidente è rappresentante legale della Cassa; ha funzioni di indirizzo e vigilanza.
Il Consiglio è l'organo deliberativo della Cassa delle Ammende.
Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge i compiti di controllo di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e quelli demandati ad esso dallo Statuto della Cassa.
Il Segretario Generale è titolare del centro di responsabilità della Cassa.
Nel corso dell'anno 2020 è proseguito il complesso processo di rinnovazione della Cassa delle Ammende, iniziato nell'anno 2018, funzionale all'attuazione del ruolo centrale assunto dall'ente nel contribuire al processo di revisione organica e strutturale del sistema dell'esecuzione della pena, iniziato con la legge delega 103/17. In tal modo la Cassa delle Ammende si è posta quale strumento fondamentale per favorire l'innovazione sociale dei servizi per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione di pena e per contribuire a rafforzare la sicurezza sociale, anche attraverso lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale
L'attività della Cassa si articola funzionalmente in sei sezioni:

Sezione I segreteria e affari generali, controllo di gestione, prevenzione della corruzione e trasparenza: la sezione ha il compito di supportare direttamente l'attività del Segretario Generale in tutte le sue attribuzioni, con particolare riferimento alla gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita, alle relazioni con gli altri organi statutari della Cassa, alla gestione del personale e delle dotazioni materiali e informatiche. Svolge funzioni di coordinamento in merito alle attività delle altre sezioni e funge da punto di raccordo per tutti gli adempimenti assegnati al Segretario Generale, che abbiano rilevanza generale e valenza trasversale. Attende agli adempimenti connessi al d.lgs. 81/08 con riferimento alle informazioni da fornire ai lavoratori sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro per la parte di competenza della Cassa delle Ammende e fermo restando le competenze del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, quale datore di lavoro responsabile della gestione delle risorse umane e materiali della Cassa. Coadiuva gli organi statutari nelle attività di rispettiva competenza; svolge attività di segreteria e gestione affari generali per gli organi statutari; coordina le procedure di finanziamento dei programmi e dei progetti presentati, sia nella fase istruttoria che nella successiva fase di controllo dell'andamento esecutivo; coordina la gestione del contenzioso; cura la predisposizione degli atti di nomina dei responsabili del procedimento per l'istruttoria e per il controllo dei programmi e progetti; vigila sull'attività dei responsabili dei procedimenti conseguenti alle presentazioni delle istanze di finanziamento; verifica la completezza della documentazione istruttoria necessaria per l'emanazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, coordina le attività di controllo successive all'erogazione del finanziamento; raccorda le attività di competenza di tutte le articolazioni della Cassa; verifica il rispetto dei tempi per l'istruttoria dei progetti e per l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione; provvede all'aggiornamento di tutti i documenti dello spazio web della Cassa presente nel sito ufficiale del Ministero e ad ogni ulteriore adempimento necessario per la pubblicazione; cura il monitoraggio dei provvedimenti attuativi di disposizioni legislative di competenza del Ministero della Giustizia- piattaforma Monitor della Presidenza del Consiglio dei Ministri; cura la protezione dei dati personali e dei dati sensibili secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente; collabora con il Responsabile del PTPCT nella predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, e nell'attuazione

delle misure organizzative idonee a ridurre il rischio corruttivo e del Piano della Performance; cura l'attuazione di quanto previsto nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Cassa; cura i rapporti con l'Ufficio ispettivo e controllo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria; provvede all'osservanza degli adempimenti relativi alle pubblicazioni obbligatorie dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; cura la definizione del piano della performance; cura i monitoraggi per assicurare il controllo di gestione e la predisposizione degli atti per la relazione annuale.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario dell'organizzazione e delle relazioni.
Sezione II programmazione, bilancio, fondi patrimoniali e depositi cauzionali: la sezione svolge le funzioni strettamente connesse alla programmazione finanziaria ed economica e alla gestione del fondo patrimoniale e dei depositi cauzionali, cura la programmazione finanziaria e la predisposizione del bilancio di previsione, del bilancio di assestamento e del conto consuntivo; predispone le linee programmatiche di indirizzo generale in collaborazione con la sezione I. Assicura l'attuazione di quanto previsto nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa. Predispone gli atti di competenza della sezione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Assicura, altresì, la protezione dei dati personali trattati secondo la normativa vigente nei procedimenti di competenza.
Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.

Sezione III programmi e progetti di reinserimento ed inclusione socio-lavorativa, innovazione sociale, giustizia riparativa e mediazione penale, sostegno alle vittime di reato: la sezione cura l'istruttoria e la gestione di programmi e progetti di:

- reinserimento socio-lavorativo anche in attuazione di accordi e protocolli di intesa con le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici e privati, gli Enti territoriali e gli Enti locali;
- formazione professionale;
- innovazione sociale, in attuazione di accordi e protocolli di intesa con le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici e privati, gli Enti territoriali e gli Enti locali, in applicazione di quanto previsto nello Statuto dell'Ente e nelle linee programmatiche;
- sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato, per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- sperimentazione di protocolli di valutazione del rischio, presa in carico ed intervento delle persone condannate;
- assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative;
- recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche;
- integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.

Sezione IV programmi e progetti di edilizia penitenziaria, lavoro penitenziario, progetti di pubblica utilità: la sezione cura l'istruttoria e la gestione di:

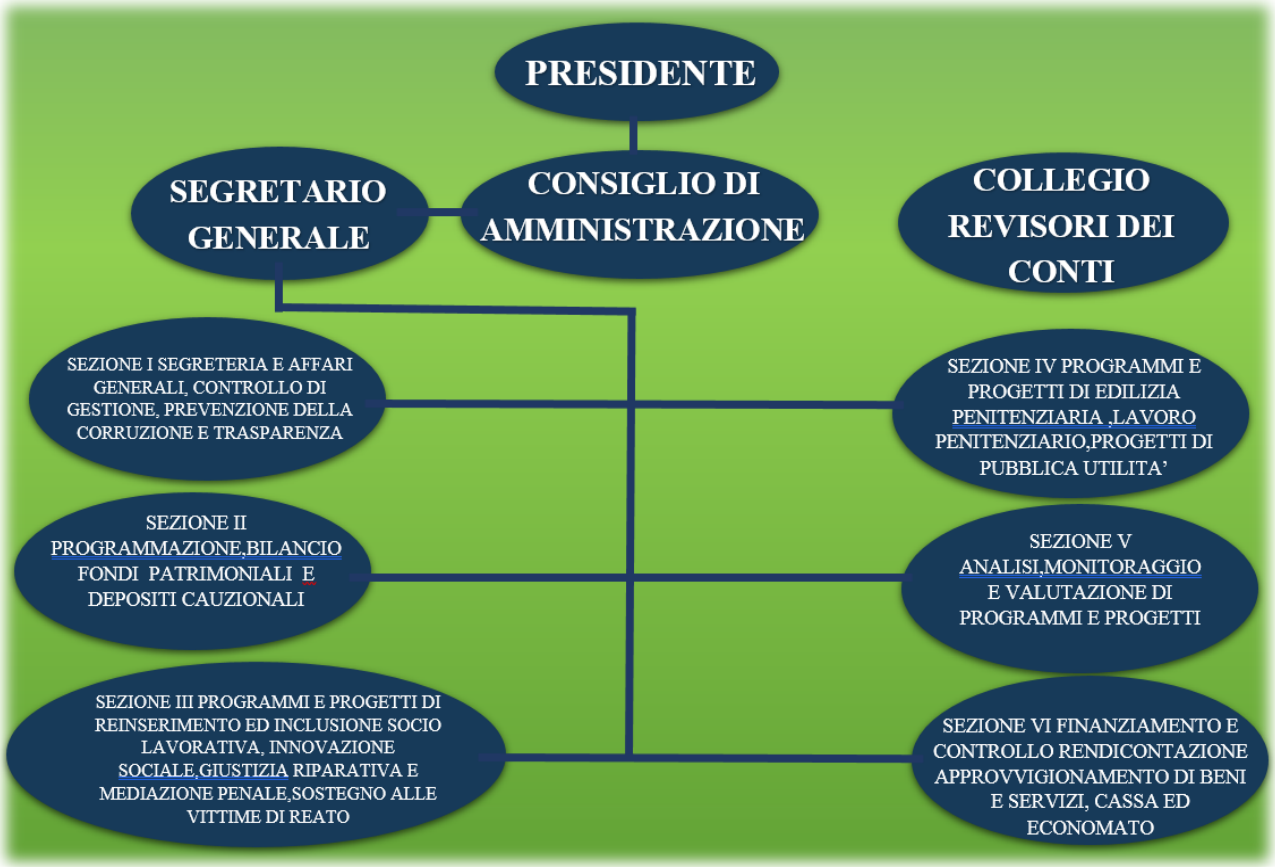
- programmi e progetti di edilizia penitenziaria,
- riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- sviluppo del lavoro penitenziario;
- sostegno delle attività volontarie e gratuite e progetti di pubblica utilità.

Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.
Sezione V Analisi, monitoraggio, valutazione di programmi e progetti: la sezione cura l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei programmi e dei progetti finanziati.
La Sezione V è costituita da un settore per lo svolgimento delle funzioni di seguito indicate, nei termini e secondo le modalità previste dallo Statuto e nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa per gli ambiti di competenza.
Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario giuridico-pedagogico.

Sezione VI finanziamento e controllo rendicontazione, approvvigionamento di beni e servizi, cassa ed economato: la Sezione cura e coordina il servizio di controllo dei rendiconti rassegnati dai responsabili di programma o progetto, il servizio di approvvigionamento di beni e servizi ed il servizio di cassa ed economato. La Sezione è suddivisa in quattro settori per lo svolgimento delle funzioni di seguito indicate. Il Responsabile della Sezione controlla il rispetto dei termini per l'emissione e la ricezione dei rendiconti.
Assicura la protezione dei dati personali trattati secondo la normativa vigente nei procedimenti di competenza.
Assicura l'attuazione di quanto previsto nello Statuto e nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa per gli ambiti di competenza.
Alla sezione è preposto quale responsabile un funzionario contabile.

Prestano servizio presso la Cassa delle Ammende n.6 funzionari, n.2 assistenti amministrativi, n. 1 contabile, n. 1 assistente informatico, n. 4 unità di personale di polizia penitenziaria.

5. L'Organigramma della Cassa della Cassa delle Ammende.



Sulla base di quanto previsto nello Statuto possono essere finanziati con i fondi della Cassa i seguenti interventi:

- i programmi di reinserimento di detenuti e di internati, consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, anche comprensivi di eventuali compensi a favore dei soggetti che li intraprendono, e finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di attività lavorative che possano essere utilizzate nel mercato del lavoro;
- programmi di reinserimento socio-lavorativo delle persone in misura alternativa alla detenzione o sottoposte a sanzioni di comunità, consistenti in percorsi di inclusione lavorativa e di formazione per la qualificazione professionale, anche comprensivi di compensi a favore dei soggetti che li intraprendono;
- programmi per la sperimentazione di protocolli di valutazione del rischio, presa in carico ed intervento delle persone condannate;
- programmi di assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative;

- programmi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche;
- programmi di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- progetti di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- programmi finalizzati allo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa, di mediazione penale e sostegno alle vittime di reato;
- programmi a sostegno dell'attività volontaria gratuita e progetti di pubblica utilità.

La Cassa delle Ammende si pone quale strumento fondamentale per favorire l'innovazione sociale dei servizi per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per contribuire a rafforzare la sicurezza sociale, anche attraverso lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, potendo finanziare progetti di reinserimento sociale anche per le persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento a coloro che, in stato di detenzione, non possono accedere alle misure di comunità per l'assenza delle condizioni socio-economiche richieste.

La dotazione finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020 è pari ad € 111.144.548,34 e si compone nel seguente modo:
Fondo Depositi: è destinato alla restituzione di depositi provvisori costituiti da depositi cauzionali e fondi abbandonati dei detenuti dimessi ed ammonta ad euro € 45.716.483,09.
Fondo Patrimonio: rappresenta il complesso delle risorse finanziarie liberamente utilizzabili per il finanziamento di programmi e progetti ed ammonta ad euro 65.428.065,25.

6. Linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2021.

Le direttrici portanti espresse nelle Linee programmatiche dell'Ente, approvate con delibera del C.d.A. del 29 ottobre 2020, sono le seguenti:

- potenziamento di percorsi di inclusione sociale, valorizzando il modello di integrazione con le risorse del territorio e del privato sociale, con il rafforzamento della governance interistituzionale (Ministero della giustizia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni) per ampliare le opportunità di accesso al mondo del lavoro, attraverso il cofinanziamento di programmi di reinserimento socio-lavorativo;
- promozione di programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- promozione di progetti di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti ovvero di miglioramento delle aree destinate ai colloqui con i familiari, di abbattimento delle barriere architettoniche;

- potenziamento di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- rafforzamento di programmi di sviluppo dell'attività volontaria gratuita e dei progetti di pubblica utilità.

Per assicurare la massima trasparenza nell'assegnazione delle risorse finanziarie sono stati definiti i criteri generali per la verifica dell'utilità e della congruità dei progetti e dei programmi da finanziare, documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2019, oltre all'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo dei programmi e progetti finanziati, in relazione agli obiettivi indicati nelle linee programmatiche annuali.

Il controllo è svolto dal responsabile per l'istruttoria e dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei progetti. Il beneficiario del finanziamento, responsabile del progetto, è altresì vincolato al rispetto degli obblighi contrattuali che assume con la sottoscrizione della convenzione di finanziamento.

I programmi e progetti ammessi al finanziamento dovranno rispondere alle linee programmatiche di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.

Il controllo sull'utilizzo delle risorse erogate per la realizzazione di programmi e progetti rientranti nelle finalità dell'Ente è svolto in fase di esame della rendicontazione dei progetti, sulla base di procedure standardizzate nel documento recante "*Linee Guida relative agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende*", approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale della Cassa.

La Cassa delle Ammende ha, inoltre, attivato un Sistema di valutazione dei programmi e dei progetti finanziati, al fine di ricevere tutte le informazioni quali-quantitative atte a esprimere l'effettiva capacità degli interventi di raggiungere il target di riferimento, gli obiettivi ed i risultati previsti, in modo da migliorare la programmazione e la selezione dei nuovi interventi da realizzare in attuazione delle finalità dell'ente.

Il 26 luglio 2018 è stato stipulato un accordo tra Cassa delle Ammende, Regioni e Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.

Con Protocollo d'Intesa del 22 novembre 2019 tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Cassa delle Ammende è stata istituita la Cabina di regia di coordinamento nazionale per promozione delle attività di collaborazione tra i soggetti firmatari, ai sensi dall'articolo 2 del predetto Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Sono stati finanziati diciannove progetti presentati dalle Regioni in partenariato con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per giustizia minorile per un importo complessivo pari ad euro 9.764.821 a valere sul bilancio dell'ente ed euro 7.215.000 a carico delle Regioni per la formazione professionale, l'inclusione sociale e/o lavorativa delle persone in esecuzione penale, nonché per la realizzazione di programmi per il sostegno alle vittime di reato, per lo sviluppo della giustizia riparativa e la mediazione penale, gestiti da enti pubblici.

Nell'anno 2020, la situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid-19 ha richiesto interventi mirati negli istituti penitenziari - come sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle linee guida emanate il 15 marzo 2020- per arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno delle carceri.

La Cassa delle Ammende ha reputato necessario porre in essere uno sforzo congiunto a livello interistituzionale per attuare misure efficaci di prevenzione e controllo delle infezioni nei luoghi di detenzione, attraverso interventi integrati e di sistema in modo da ridurre il rischio di contagio in ambito penitenziario.
Tenuto conto della collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, già sperimentata in termini più che positivi e della necessità di intervenire con urgenza per porre in essere misure efficienti ed efficaci nella lotta contro il COVID-19, è stato messo a disposizione un finanziamento, complessivamente pari ad € 4.659.300, con i quali sono stati finanziati diciotto progetti per favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario.
Le aree di intervento individuate per tale iniziativa, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale, sono:

1) presa in carico della persona con interventi trattamentali individualizzati di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato multidisciplinare in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;
2) collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
3) interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età; aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari; supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza; accompagnamento al reinserimento sociale in raccordo con i servizi sociali del territorio.

Sono state, inoltre, stipulate convenzioni di finanziamento con la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento e con la Direzione Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per ampliare le opportunità di accesso al lavoro ed alla formazione professionale per le persone in esecuzione penale. A tale scopo è stato finanziato il Programma *Opportunità di lavoro professionalizzanti* per il miglioramento della qualità del lavoro e l'ampliamento delle opportunità di accesso al lavoro per n. 400 detenuti per un importo pari ad € 2.000.000 ed il programma di edilizia penitenziaria *Nuovi spazi trattamentali* per un importo pari a circa 3.000.000 di euro per la realizzazione o riqualificazione degli spazi trattamentali all'interno degli istituti penitenziari di Rossano, Eboli, Napoli Secondigliano, Napoli Poggioreale, Ariano Irpino, Bologna, Viterbo, Teramo, Busto Arsizio, Monza, Alessandria, Torino, Novara, Taranto, Is Arenas, Catania, Messina, Volterra, Verona, Vercelli, Verbania.
Per il 2021 è intendimento dell'ente proseguire l'azione di sistema posta in essere nel 2020 e, a tale scopo, sono state stanziate per il prossimo esercizio finanziario risorse pari ad € 20.000.000 per la formazione professionale qualificata e l'inserimento lavorativo, € 2.000.000 per la giustizia riparativa, la mediazione penale e per l'implementazione ed il rafforzamento dei servizi alle vittime di reato ed € 3.000.000 per l'edilizia penitenziaria rivolta alla realizzazione di nuovi spazi trattamentali negli istituti penitenziari.

7. I soggetti del sistema di prevenzione della corruzione della Cassa delle Ammende.

Il Consiglio di Amministrazione.

- assume un ruolo pro-attivo, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- adotta, su proposta del RPCT, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed i relativi aggiornamenti annuali;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- nomina il RPCT.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.):

Il Segretario Generale della Cassa delle Ammende, dr.ssa Sonia Specchia, è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 luglio 2018. Secondo quanto disposto dalla legge 190/2012 propone all'Organo di indirizzo politico il Piano triennale di prevenzione della corruzione e, successivamente alla sua adozione, ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale; provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio di eventi corruttivi; individua il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione; segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali di cui al d.lgs. 39/2013; predispone la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, assicurandone la trasmissione all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione, oltre che la pubblicazione nel sito web istituzionale.

Il Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza: il Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza affianca e supporta il Responsabile nell'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 190/2012, nell'attività di monitoraggio e controllo, nella materia degli obblighi di pubblicazione e nella disciplina dell'accesso introdotta dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97.
Il referente per la prevenzione della corruzione e trasparenza della Cassa delle Ammende, dr.ssa Rosamaria Lupo Ruggiero è il responsabile della sezione I Segreteria e Affari Generali, controllo di gestione, prevenzione della corruzione e trasparenza.

I Funzionari responsabili delle sezioni: oltre ad essere destinatari dell'obbligo di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano, conformemente all'approccio metodologico di autoanalisi organizzativa utilizzato per la costruzione del sistema di gestione del rischio corruttivo e secondo il principio guida della responsabilità diffusa, hanno fornito il proprio contributo nella mappatura dei processi della Cassa, nell'individuazione e valutazione del rischio e nell'individuazione delle

misure di prevenzione adeguate, sostenibili economicamente e adatte alle caratteristiche organizzative della Cassa.

I Dipendenti della Cassa delle Ammende: sono chiamati partecipare al processo di gestione del rischio e hanno l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC. Il loro coinvolgimento viene assicurato con la partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, di definizione delle misure di prevenzione, di attuazione delle misure. Sono chiamati a segnalare al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, attraverso apposito modulo di segnalazione pubblicato nella sezione Trasparenza del sito del Ministero della Giustizia. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, così come la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare (art. 1, commi 14 e 44, legge n. 190/2012). I dipendenti della Cassa delle Ammende sono stati resi edotti del contenuto dei predetti obblighi.

L'Organismo Indipendente di Valutazione:
L'Organismo Indipendente di Valutazione offre, nell'ambito delle proprie competenze, supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto, alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Responsabile della protezione dei dati:
A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento U.E. 2016/679, con decreto del Presidente della Cassa delle Ammende è stata nominata quale Responsabile della protezione dei dati per la Cassa delle Ammende l'attuale Responsabile della protezione dei dati personali del Ministero della Giustizia, dr.ssa Doris Lo Moro.
Con decreto del Presidente della Cassa delle Ammende è stato istituito il Registro delle attività di trattamento svolte sotto la responsabilità della Cassa delle Ammende, ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.
Il RDP costituisce una figura di riferimento per il R.P.C.T., il quale si può avvalere del suo supporto qualora ritenuto necessario, fermo restando che il RPCT può formulare richiesta di parere al Garante per la Protezione dei dati personali.
In particolare la collaborazione potrà riguardare gli adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 per i quali è necessario valutare il contemperamento con la tutela della riservatezza dei dati personali, con particolare riguardo ai principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario alle finalità per le quali i dati sono trattati

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante:
Il Segretario Generale della Cassa delle Ammende, dr.ssa Sonia Specchia, è stato nominato responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante con provvedimento del Presidente del 24 gennaio 2018. Il

responsabile è incaricato della verifica e/o compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante.

8. Il collegamento con il ciclo della performance.

Il percorso di integrazione tra gli strumenti del ciclo di gestione della performance e le misure di prevenzione e contrasto della corruzione, della trasparenza e integrità, comporta l'inserimento di specifici obiettivi operativi nel Piano della performance della Cassa delle Ammende per il triennio 2021-23.
Il piano della performance della Cassa delle Ammende è inserito nel piano della performance del Ministero della Giustizia per il triennio 2021-23 e recepisce negli obiettivi operativi di I livello, le misure di prevenzione della corruzione individuate nel PTPCT per il triennio 2021-2023. Nel contributo della Cassa delle Ammende al Piano della Performance del Ministero della Giustizia sono stati recepiti gli obiettivi contenuti nel piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio elaborati in relazione alle spese rappresentative delle finalità statutarie della Cassa delle Ammende ed in coerenza con le scelte programmatiche espresse dall'ente nelle Linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2021.
A tutti i dipendenti della Cassa delle Ammende è stato assegnato come obiettivo individuale annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza "Assicurare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nei procedimenti di lavoro di competenza".
In attuazione dell'articolo 1, comma della legge n. 190 del 2012, come sostituito dall'articolo 41 del D.lgs. n.97/2016, le Linee Programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2021 della Cassa delle Ammende hanno recepito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2021-23.
In relazione alla valutazione del personale dirigente ed al più ampio Sistema di misurazione e valutazione della performance, deve segnalarsi che alla Cassa delle Ammende – in quanto si avvale di risorse umane e strumentali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - si applicano le medesime procedure previste per il Ministero della Giustizia.

9. Il sistema di gestione del rischio di corruzione

Nel presente Piano rimane sostanzialmente confermata la metodologia di analisi e valutazione del rischio, attesi i riscontri positivi prodotti dall'applicazione della stessa nel Piano precedente.
La gestione del rischio di corruzione si è articolata nelle seguenti fasi:

1) analisi dei contesti interno ed esterno e mappatura dei processi organizzativi; 2) individuazione e valutazione del rischio; 3) trattamento del rischio. L'intero processo di gestione del rischio attuato dalla Cassa delle Ammende è basato sull'attivazione di meccanismi di consultazione e sul coinvolgimento del personale per le aree di rispettiva competenza dei processi organizzativi coinvolti.

- **La mappatura dei processi:** l'attività di mappatura è stata effettuata attraverso una task force multidisciplinare in rappresentanza delle diverse sezioni e funzioni in cui si articola dell'Ente, secondo il principio guida della responsabilità diffusa.
  Sono stati mappati tutti i principali processi operativi in cui si articolano le attività dell'Ente, escludendo i processi la cui titolarità rimane in capo al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. I

responsabili delle sezioni hanno provveduto al riesame della mappatura dei processi di competenza, confermando quella effettuata nel precedente PTPCT. I risultati dell'analisi di mappatura sono dettagliatamente indicati negli allegati 1-2-3 al Piano.

- **Individuazione e valutazione del rischio** La fonte informativa principale utilizzata anche per l'identificazione degli eventi rischiosi è stata la consultazione di tutti i dipendenti della Cassa delle Ammende che ha consentito di acquisire le informazioni a conoscenza dei dipendenti ovvero le loro percezioni su episodi di corruzione avvenuti o potenzialmente verificabili all'interno dell'Ente, secondo il principio guida della responsabilità diffusa.

  Sono stati presi in esame anche dati oggettivi quali l'assenza di procedimenti penali e disciplinari a carico dei dipendenti della Cassa delle Ammende per reati contro la PA, reati di falso e truffa, di procedimenti per responsabilità amministrativo contabile nonché l'assenza di segnalazioni su casi malagestione dei processi organizzativi.

  Fondamentale è stato il confronto con i responsabili delle sezioni che hanno conoscenza diretta dei processi organizzativi e delle relative criticità e che ha portato ad un processo di autoanalisi nell'individuazione degli eventi rischiosi, formalizzati nel Registro degli eventi rischiosi di cui agli allegati 1- 2- 3 al presente documento.

  L'analisi del rischio corruttivo – condotta sempre in collaborazione con i responsabili delle sezioni - ha preso in considerazione l'esistenza, nei processi organizzativi, di fattori abilitanti del rischio corruttivo quali:

  - mancanza di controlli;
  - complessità nella regolamentazione;
  - esercizio della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto;
  - inadeguata diffusione della cultura della legalità

  Per la stima di esposizione dei processi al rischio sono stati presi in considerazione alcuni indicatori di rischio:

  - livello di interesse esterno
  - manifestazione di eventi corruttivi nell'amministrazione o in amministrazioni simili
  - grado di attuazione delle misure di trattamento.

  All'esito dell'analisi di tipo qualitativo sul livello di esposizione al rischio per ogni processo preso in considerazione, si è pervenuti alla formulazione di un giudizio motivato sul livello di esposizione al rischio, espresso con una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso).

  Il processo di gestione del rischio è sintetizzato nel Registro degli eventi rischiosi di cui agli allegati 1 – 2 - 3 e si compone delle seguenti voci: processo – unità organizzativa responsabile - evento rischioso – comportamento - fattori abilitanti - misura di prevenzione specifica – valutazione del livello di esposizione al rischio.

- **Il trattamento del rischio** La fase del trattamento del rischio è finalizzata a individuare i correttivi e le modalità più idonee per neutralizzare o ridurre i rischi e, in definitiva, per prevenirli, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Tutti i processi mappati sono stati sottoposti a trattamento con progettazione di misure specifiche, dettagliate negli allegati 1- 2 e 3.

La programmazione delle misure specifiche di trattamento del rischio è sintetizzata nell'allegato 4 al presente documento.

Nei procedimenti e nelle procedure gestite dalla Cassa delle Ammende devono essere osservate le seguenti misure trasversali di prevenzione della corruzione:

a) individuazione, in ogni fase, del personale addetto alla trattazione e alla comunicazione della documentazione posta a supporto della decisione, che deve essere acquisita anche in formato elettronico;

b) trattazione degli affari secondo criteri obiettivi, individuati in relazione alla natura degli affari e predeterminati in maniera idonea ad assicurare l'imparziale attuazione dell'interesse pubblico. La deroga dei predetti criteri dev'essere autorizzata dal dirigente con provvedimento motivato;

c) individuazione di meccanismi, anche informatici, per il monitoraggio della procedura decisionale;

e) conservazione degli atti in formato elettronico in modo da precludere l'accesso di soggetti non autorizzati.

10. Misure di prevenzione generali e trasversali

Al personale in servizio presso la Cassa delle Ammende, in quanto appartenente al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si applica **il codice di comportamento** dei dipendenti del Ministero della Giustizia. Il codice definisce, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e in conformità a quanto previsto dal PNA, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona fede dei dipendenti e del personale con qualifica dirigenziale del Ministero della Giustizia. In particolare, le disposizioni del Codice – che integrano quelle previste dal D.P.R. 16 aprile 2013 n.62 - si applicano ai dirigenti e al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato, con rapporto di lavoro individuale, regolato contrattualmente, nonché a tutti coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze del Ministero della Giustizia, anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo. Gli obblighi di condotta previsti nel Codice sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore del Ministero della Giustizia. Con particolare riferimento al personale appartenente al Corpo della Polizia penitenziaria, per il quale vige il Regolamento di servizio del Corpo, adottato con D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82, gli obblighi previsti dal Codice costituiscono principi di comportamento, se e in quanto compatibili con le disposizioni del relativo ordinamento.

Anche per il personale della carriera dirigenziale penitenziaria di cui alla legge 27 luglio 2005, n. 154, gli obblighi previsti dal Codice costituiscono principi di comportamento, se e in quanto compatibili con le disposizioni del relativo ordinamento.

Il referente della prevenzione della corruzione dovrà vigilare sulla corretta attuazione del Codice di comportamento e riferire annualmente al RPCT sulle eventuali violazioni.

L'Ente si avvale della programmazione della misura predisposta dal predetto Ministero.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *whistleblower*)

Per quanto riguarda la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti all'interno dell'ambiente di lavoro, ai sensi dell'articolo 54 bis del D.lgs 165/01, modificato dall'art.1 della legge 30 novembre 2017,

n.179, si assicura l'osservanza degli obblighi di riservatezza e il segreto d'ufficio rispetto a qualsiasi informazione acquisita nella gestione della segnalazione.
In attesa dell'istituzione presso la Cassa di un canale informatico dedicato alla segnalazione di illeciti, accessibile esclusivamente al RPCT, si utilizza il canale predisposto dal Ministero della Giustizia e ci si avvale della programmazione della misura predisposta dal predetto Ministero.
Ad oggi non sono pervenute segnalazioni.
Considerato che il personale in servizio presso la Cassa delle Ammende appartiene al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per l'applicazione delle seguenti misure preventive generali ci si avvale di quanto disciplinato in atti adottati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e alla programmazione delle misure (fasi per l'attuazione- tempi per l'attuazione- responsabili dell'attuazione- indicatori di monitoraggio) adottata dal predetto Dipartimento:
conflitto di interessi;

rotazione straordinaria del personale;

incarichi extraistituzionali;

formazione di commissioni e assegnazione uffici;

pantouflage: per il triennio 2021-23 si è programmato di inserire nei bandi di gara predisposti dalla Cassa delle Ammende - tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione - la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Per l'applicazione della misura preventiva generale al personale della Cassa delle Ammende ci si avvale di quanto programmato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Patti di integrità.

La necessità di ampliare e rafforzare l'ambito di operatività delle misure di prevenzione e di contrasto alle diffuse forme di illegalità nel settore degli appalti pubblici ha portato allo sviluppo e all'adozione di strumenti di carattere pattizio quali i Protocolli di legalità/Patti di integrità; la possibilità è insita nel dettato dell'art. 1, co 17, della Legge 190/2012 che recita *"Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei Protocolli di legalità o nei Patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."*. In ottemperanza al citato dettato normativo è stato adottato dall'ente un patto di integrità valido per tutte le procedure di affidamento dell'Ente, che deve essere inserito negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito con la clausola che il mancato rispetto delle condizioni ivi indicate comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.
Il Patto, qualora l'ente dovesse emanare un bando di gara, avviso o lettera di invito, verrà allegato alla documentazione di gara e l'operatore dovrà dichiarare di avere preso visione del patto e di accettarne il contenuto.

L'indicatore di monitoraggio è rappresentato dal numero di bandi/Avvisi/lettere di invito contenenti il documento "Patto di integrità" sul numero complessivo di procedure ad evidenza pubblica espletate dall'Ente nel periodo di riferimento del monitoraggio.

Formazione e sensibilizzazione del personale sui temi dell'etica e della legalità e formazione specifica in materia di contratti pubblici

Per quanto riguarda la formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità e formazione specifica in materia di contratti pubblici, la Cassa si avvale delle attività formative programmate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, alle quali si accompagnano le iniziative formative erogate dalla Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, impegnata nell'attività di formazione sui temi della prevenzione della corruzione.
Il RPCT, nel proprio ruolo propulsivo e di sensibilizzazione al tema della prevenzione della corruzione, anche al fine di sollecitare un coinvolgimento attivo e responsabile dei dipendenti nell'elaborazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ha organizzato periodicamente incontri con tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.
Nell'anno 2021 quattro funzionari ed un assistente amministrativo frequenteranno corsi SNA per approfondire tematiche inerenti i processi di lavoro di competenza.
Il RPCT e il referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza hanno seguito corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione nonché in tema di accesso e trasparenza.
Anche per il triennio 2021-2023 sarà garantita la più ampia adesione dei dipendenti all'offerta formativa predisposta dalla SNA e dalla Direzione Generale della Formazione sia per il profilo relativo alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per l'approfondimento delle tematiche dei processi di lavoro di competenza.
Un ruolo importante in questo ambito svolge anche la *c.d.* autoformazione dei dipendenti che si fonda sulla condivisione delle informazioni e delle conoscenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza effettuata per il tramite del sito *web*: i dipendenti, accedendo a tale area, potranno reperire la normativa di riferimento, i documenti di regolazione essenziali, la modulistica funzionale agli adempimenti, le istanze di accesso presentate all'amministrazione della giustizia con l'indicazione del relativo oggetto ed esito, le opportunità formative avviate dall'amministrazione sull'argomento.

Informatizzazione dei processi e monitoraggio dei tempi procedimentali: "Calliope" Protocollo unico per la giustizia.

E' entrato pienamente a regime nell'anno 2019 in tutte le articolazioni ministeriali il sistema di protocollo informatico e interoperabilità "Calliope" che, attraverso la de-materializzazione dei documenti, consente il monitoraggio dei responsabili dei vari segmenti delle diverse procedure decisionali e dei relativi tempi di risposta.
Tale sistema di protocollazione informatica ha consentito di realizzare la dematerializzazione completa della gestione documentale con automazione, tramite semplici operazioni di configurazione del sistema, dei flussi documentali riguardanti le pratiche amministrative di tutte le articolazioni del Ministero della Giustizia, tenuto conto dell'avvenuta riorganizzazione degli uffici.

Ha consentito, altresì, di poter attuare il monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi di competenza della Cassa mediante l'inserimento di apposita indicazione, sulla pratica assegnata, del termine di conclusione del procedimento nonché la possibilità di controllo ex post del rispetto del termine apposto. Il monitoraggio è effettato in maniera sistematica dai responsabili di sezione, i quali segnalano eventuali violazioni dei termini procedimentali al RPCT.
Per quanto attiene ai servizi di posta elettronica, posta elettronica certificata, ai sistemi di hardware e software, la Cassa fruisce delle risorse messe a disposizione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
Per quanto riguarda la **rotazione del personale** negli incarichi, quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il rischio di corruzione, è prevista la rotazione triennale per tutti responsabili delle sezioni. Alla scadenza del triennio dell'incarico di responsabile di sezione la decisione sulle modalità e sui criteri di rotazione sarà sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende.
L'indicatore di monitoraggio della misura è rappresentato dal numero di funzionari responsabili di sezione che effettueranno la rotazione ordinaria sul numero totale dei funzionari responsabili di sezione.
Nelle more, considerato che alcuni degli incarichi di responsabili delle sezioni sono stati attribuiti nel mese di gennaio 2019 ed altri nel mese di ottobre 2020, viene attuata la segregazione delle funzioni a soggetti diversi nei procedimenti relativi all'istruttoria, all'adozione di decisioni, all'attuazione delle decisioni ed all'effettuazione dei controlli.
In relazione all'attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 in tema di **inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni**, con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto d'interessi o, comunque, contrastanti con il principio di costituzionale di imparzialità, gli organi della Cassa hanno reso la prevista dichiarazione.
Anche per tale misura di prevenzione ci si avvale di quanto disciplinato e programmato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
I dirigenti degli organi della Cassa delle Ammende non si trovano in situazioni di incompatibilità o inconferibilità dell'incarico.

11. Attività di monitoraggio

Il monitoraggio ha riguardato i seguenti profili di indagine:
la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione generali programmate nel PTPT 2020-22;
la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione specifiche programmate nel PTPT 2020-22;
l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
la verifica dell'adeguatezza delle misure di prevenzione predisposte, valutate anche sulla base di eventuali segnalazioni pervenute.
L'attuazione del sistema di gestione del rischio corruzione ha accompagnato il processo di riorganizzazione dell'Ente: l'organigramma della Cassa delle Ammende, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 e la parziale modifica disposta con decreto del Presidente n.2 del 15 ottobre 2020, hanno consentito di creare un'organizzazione funzionale alla gestione del rischio corruttivo temperando le disfunzionalità organizzative che rappresentano fattori abilitanti del rischio corruttivo. Con il nuovo assetto organizzativo dell'Ente la gestione del rischio è divenuta parte dei processi decisionali; le misure

preventive di regolamentazione hanno contribuito a creare meccanismi di controllo dei processi, maggiore trasparenza e responsabilizzazione del personale addetto ai processi di lavoro.
Le misure di controllo sono divenute procedure ordinarie di controllo dei processi lavorativi.
Pertanto, nel corso del 2019 – primo anno di adozione di un proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza da parte dell'Ente - le misure preventive specifiche programmate alla fine dell'anno 2018, sono state integrate e/o sostituite con misure preventive ritenute conformi al nuovo modello di organizzazione che si è delineato nel corso dell'anno: tutte le misure di prevenzione così rimodulate sono state inserite nell'aggiornamento 2020 al PTPCT e la loro attuazione è stata riprogrammata nel triennio 2021-23.
Parimenti è avvenuto per le misure di prevenzione della corruzione generali, per le quali sono state ridefinite nel corso dell'anno 2019 le modalità attuative in funzione del nuovo assetto organizzativo assunto dall'Ente, sempre avvalendosi di quanto predisposto dal Ministero, salvo che per la misura "Formazione", attuata in via autonoma dalla Cassa delle Ammende e per la rotazione del personale all'interno dell'Ente, programmata triennalmente.
Per l'anno 2020 il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate è stato svolto semestralmente attraverso l'elaborazione di schede di autovalutazione da parte dei titolari dei processi di lavoro oggetto della mappatura circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione individuate e dei connessi esiti.
I risultati di tale monitoraggio sono stati presentati al RPCT.
Dalla valutazione della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio corruttivo, è emerso che nei processi di lavoro sottoposti a mappatura per l'anno 2020 non sono state riscontrate particolari criticità; le procedure adottate nei processi di lavoro e l'accresciuta sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione e dell'illegalità hanno consentito di eliminare l'opacità di alcuni processi organizzativi.
I risultati del monitoraggio confluiranno nella relazione annuale del RPCT.
Anche per il triennio 2021-2023 si programma di effettuare un monitoraggio semestrale con l'elaborazione, da parte dei titolari dei processi di lavoro oggetto di mappatura, di schede di autovalutazione circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione individuate e dei connessi esiti.

SEZIONE II- TRASPARENZA

Va preliminarmente rappresentato che, per diversi procedimenti oggetto di ricognizione ai sensi del Dlgs 33/2013, questo Ente opera in regime di avvalimento attraverso la struttura del Ministero della Giustizia: pertanto, l'obbligo di pubblicazione di cui D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. è adempiuto mediante la confluenza dei dati nell'unica sezione principale "Amministrazione Trasparente" del Ministero della Giustizia.
Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva sono state adottate regole di legalità per semplificarne il linguaggio, rimodulando in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità il contenuto dei documenti emanati dall'ente.

L'area informativa dedicata alle pubblicazioni dell'ente sul sito del Ministero della Giustizia è il mezzo primario di comunicazione attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.
Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente provvede ad aggiornare costantemente il proprio spazio web del sito internet istituzionale.
L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web sono riportati l'indirizzo PEC istituzionale pubblico dell'ente ed i contatti telefonici e di posta elettronica del Segretario Generale e dei responsabili delle sezioni.

1. **Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.**

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Ente si basa sulla responsabilizzazione di ogni sezione, cui compete:

- l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- la trasmissione al referente per la trasparenza per la tempestiva pubblicazione.

Le macro aree di dati trattati dalla Cassa delle Ammende e che sono oggetto del flusso informativo ai sensi del decreto legislativo 33/2013, che confluisce con aggiornamento **tempestivo** nell'unica sezione "Amministrazione Trasparente" del Ministero della Giustizia, sono le seguenti:

- Organizzazione;
- Pagamenti dell'Amministrazione;
- Responsabili anagrafe stazione appaltante;
- Consulenti e collaboratori;
- Attività e Procedimenti;
- Adempimento ex art. 1co 32 della legge 190/2012 (annuale)
- Provvedimenti dei dirigenti (semestrale);
- Bandi di gara e contratti;
- Bilanci (annuale)

La competenza per la gestione delle aree del sito destinate alla pubblicità legale e alla trasparenza spetta alla redazione del sito web Giustizia – indirizzo mail redazione@giustizia.it.
Il sito ufficiale della Cassa delle Ammende è quello istituzionale del Ministero della Giustizia.
Ogni responsabile di sezione della Cassa ha l'obbligo di individuare i dati di rispettiva competenza da pubblicare e di trasmetterli al referente della Cassa per la trasparenza.
Al fine di consentire soluzioni condivise nella pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito web, l'Ente utilizza le medesime schede messe a disposizione dal RPCT del Ministero della Giustizia per la pubblicazione standardizzata di dati e informazioni in materia di contratti, consulenze e collaborazioni.
Sulla pagina web della Cassa vengono **tempestivamente** pubblicate le informazioni relative all'attività e all'organizzazione, in particolare:

- Informazioni di carattere generale sull'Ente;
- Normativa;
- Documenti (modulistica per la presentazione dei programmi e progetti);

- Strumenti: contiene la pubblicazione tempestiva di tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Cassa e dei documenti che approva;
- Composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Linee programmatiche di indirizzo generale;
- Organigramma;
- Sezioni e Responsabili;
- Collegio dei Revisori dei Conti;
- Procedure per i finanziamenti;
- Bilanci;
- Monitoraggio dei progetti;
- Regolamento per l'amministrazione e la Contabilità;
- Coordinate del conto di tesoreria della Cassa delle Ammende (IBAN e intestazione del conto di tesoreria)
- Prevenzione della corruzione (indicazione del RPCT e delibera di nomina; PTPCT della Cassa delle Ammende- relazione annuale del RPCT)
- Responsabile per la protezione dei dati personali

Spetta, dunque, ai funzionari responsabili di sezione adottare le misure organizzative necessarie a garantire il tempestivo e regolare flusso informativo delle informazioni da pubblicare, assicurandone la completezza, chiarezza e l'aggiornamento.

Il RPCT segnala i casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'Ufficio Disciplina del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

2. Misure relative all'accesso civico semplice e generalizzato.

Le istanze di accesso civico semplice e generalizzato, inerenti le attività di competenza della Cassa delle Ammende, devono essere indirizzate a: cassa.ammende.dap@giustizia.it

Le predette istanze vengono immediatamente smistate al RPCT della Cassa, che provvede a concludere il procedimento con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Con riferimento all'accesso civico generalizzato il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta e conclude il procedimento con provvedimento espresso e motivato nel termine di venti giorni.

Nel corso del 2020 non sono pervenute istanze di accesso.

Sempre in ambito di accesso civico generalizzato, le linee guida dell'ANAC adottate con delibera del 28.12.2016 hanno previsto l'istituzione e la pubblicazione di un registro delle richieste di accesso.

La Cassa fruisce, per quanto riguarda la pubblicazione degli accessi, del sito istituzionale del Ministero della Giustizia, della sezione dedicata alla trasparenza, ove è presente l'elenco di tutte le istanze di accesso presentate all'Amministrazione della Giustizia e per ciascuna è indicato l'oggetto, la data di presentazione, l'esito e la data in cui la relativa decisione è stata assunta.

3.Attività di monitoraggio, di informazione e comunicazione

In relazione all'attuazione degli obblighi di pubblicazione è stato effettuato un monitoraggio semestrale e ed una ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito "*Amministrazione Trasparente*", al fine di verificare la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti, con le disposizioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e con la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di protezione dei dati personali. Il referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha riferito al RPCT i risultati della verifica effettuata, dalla quale è emerso che il flusso informativo dei dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Ministero della Giustizia è stato alimentato con regolarità.
IL RPCT potrà compiere verifiche a campione senza preavviso circa il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza, al fine di verificare l'effettiva fruibilità dei dati e delle informazioni da parte degli utenti.
Come previsto nello Statuto, la Cassa assicura la massima trasparenza dell'azione amministrativa, la centralità del processo di consultazione degli *stakeholders*, interni ed esterni, la rendicontazione dell'attività espletata e delle scelte compiute.

La Cassa articolerà pertanto la propria azione su fronti diversi prevedendo:

- una generale azione di informazione e comunicazione che consenta agli stakeholder di essere consapevoli di disposizioni, scelte, soluzioni assunte;
- l'individuazione di una procedura di consultazione/ascolto nel caso in cui debbano essere assunte decisioni o individuate strategie idonee ad incidere su specifici interessi: in questo caso saranno consultati gli stakeholder rilevanti, raccolte le loro osservazioni ed utilizzate dall'Amministrazione in funzione delle decisioni da assumere;
- una collaborazione/coinvolgimento attivo, chiedendo, ad esempio, agli stakeholder di elaborare proposte nell'ottica di assumere decisioni condivise.

Il presente Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale della Cassa e trasmesso all'ANAC mediante utilizzo della piattaforma informatica messa a disposizione dall'Autorità.

Per raggiungere l'obiettivo di un'amministrazione condivisa, un ruolo centrale è certamente svolto dall'attività di informazione e comunicazione realizzata oggi, in particolare, attraverso il sito *web* del Ministero della Giustizia.